SCURANO/UN PROGETTO INNOVATIVO

Una scuola magica nella casa tra gli aceri

E' descritta dagli scolari come "piena di sogni e di bambini che si prendono cura l'uno dell'altro". Un'esperienza, iniziata anni fa e che prosegue tuttora con successo, basata sulla coofrequenza di bambini di scuola primaria e dell'infanzia



di Normanna Albertini

Si chiama "La casa tra gli aceri", ma è una scuola. Si trova sulle montagne di Parma, nel paese di Scurano, e ricorda le piccole realtà delle sedi scolastiche di una volta. Le scuole con le pluriclassi, spesso situate proprio in una abitazione privata, con il proprietario che, al bisogno, collaborava con i maestri. In quei contesti, i bambini frequentanti erano di ogni età, tutti insieme, come una famiglia. E' così anche tra gli aceri di Scurano, dove mancava da sempre la scuola dell'infanzia e dove, invece, ora c'è, insieme alla primaria.
La docente Cristina Malagoli, di Castelnovo Monti, maestra "storica" del plesso, dice che le succede di confondersi con una casa e, ogni tanto, le capita di invitare i bimbi a "riordinare la camera", invece dell'aula.
"La casa tra gli aceri" è una scuola-bottega e laboratorio aperta al paese, descritta dagli scolari come "piena di sogni e di bambini che si prendono cura l'uno dell'altro", "magica per tutto, le maestre e i conigli in particolare", "fantastica, non c'è scuola migliore".
I conigli, come le piante, l'orto e altri animali, fanno parte delle "zone di cura", dedicate al relazionarsi con gli altri e all'occuparsi della natura. "La Giorgia, appena l'ha scoperto, è corsa nella scuola e ha sbraitato: 'Sono nati!'", racconta un bambino. E aggiunge: "Il nostro preside Cappellini li vuole fare con le olive...".
E' stato proprio il dinamico e intraprendente dirigente scolastico Adriano Cappellini, nell'anno scolastico 2005-'06, a dare il via a un progetto sperimentale, di durata triennale, basato sulla coofrequenza e collaborazione di bambini della scuola primaria e dell'infanzia, compresi in una fascia di età dai 3 ai 10 anni. Alla fine di quell'anno scolastico, il preside affermava: "Bisogna crederci e volerlo con fermezza, certo, ma si può, mettendo insieme le risorse di tutti, quelle degli enti locali, della scuola, del paese, del prezioso contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, della vicinanza di amici e dei consigli di tanti. E' questo l'impegno etico cui ci richiamano i bambini: non si può fermarsi e accettare situazioni di impoverimento dell'offerta formativa nelle nostre montagne; al contrario bisogna avere la forza di ideare progetti innovativi, sperimentali, che coniughino la qualità pedagogica con la necessità di consentire alle nuove generazioni di continuare ad avere un futuro proprio nei territori in cui vivono".
Dal punto di vista storico, tralasciando le probabili scuole parrocchiali dell'antico regime – come risulta dalla bella ricerca di Ilaria Giovanelli *Educazione e istruzione durante il periodo della Restaurazione* – la prima scuola venne istituita a Scurano nel 1808-'09. Lo si desume da una lettera del 3 gennaio 1810 dell'allora segretario comunale Pietro Berduzzi. Il paese faceva parte del Dipartimento del Crostolo, Cantone di Castelnovo Monti, e il segretario scrive che *"non è stato sin ora possibile di ritrovare, in questo Comune, un maestro itinerante per la Scuola normale del corrente anno che abbia le qualità politiche e morali necessarie e sufficiente capacità per istruire i fanciulli..."*.
In realtà, il maestro era stato fino a quel momento proprio il Berduzzi, che, però, visto l'esiguo compenso, aveva rinunciato all'incarico. Come a Vetto, i primi maestri furono il sindaco e il segretario comunale. Tuttavia, a Scurano c'erano famiglie, come i Fattori e i Mazzini, dove l'istruzione era già di casa, anche per via di tanti sacerdoti presenti sul territorio e ritiratisi a vita privata.
Come spiega Rossano Pazzagli, docente universitario di Storia moderna e Storia del territorio, che ha voluto conoscere la realtà scolastica odierna di Scurano, "ci troviamo ora in una situazione di crescente decontestualizzazione dell'azione formativa, in una sorta di deterritorializzazione della scuola. Si tratta di un aspetto negativo del nostro tempo e di un grave danno per le aree interne del Paese. Ci sono però esperienze attive che dimostrano come sia possibile garantire l'erogazione dei servizi educativi e di istruzione, mantenendo le scuole tradizionali, coniugando la funzione di presidio territoriale con una elevata qualità dell'insegnamento. Ciò è possibile se si esce dalla logica della concentrazione degli alunni e dalla demonizzazione delle piccole scuole che, anzi, rappresentano spesso – soprattutto se sostenute da adeguati investimenti – esempi di efficienza e di modernità educativa.
Convinti che per educare un bambino ci voglia davvero un intero villaggio, dirigente scolastico e personale docente (e non) si avvalgono della pedagogia di comunità: ogni persona ha e può trasmettere valori; così

DAL 1945
ZANNONI PETROLI
L'unico deposito nella tua montagna
• AGRICOLTURA
• RISCALDAMENTO
• NAZIONALI
• G.P.L.
CASTELNOVO MONTI (RE) • Via Sparavalle, 10 • e-mail: zannonipetroli@libero.it • Fax 0522 611002 tel. 0522 812337

si esce per incontrare la signora Maria, per esempio, che invita i bambini in casa e racconta loro le storie dei tempi passati. Oppure si accoglie a scuola la signora Gabriella, emigrata in Svizzera alla fine della seconda guerra mondiale, per conoscere attraverso i suoi racconti cosa significa essere migranti. O, ancora, si ascolta Filippo Ansagni, guida del Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano, che parla degli alberi, di chimica, di "magia" – dicono i bambini – e persino i piccoli dell'infanzia prendono appunti, disegnando.
Nella "Casa tra gli aceri" le generazioni dialogano, ognuno è ricchezza per l'altro, mentre il paese, il territorio, diventano risorse vitali. E' una scuola che tende al bello, all'arte, all'espressività, che cura il movimento, il corpo e che mira all'espressione della persona.





Gli spazi, interni ed esterni, sono pensati perché ogni alunno possa esprimere le proprie potenzialità al massimo, imparando con curiosità e gioia. E se fuori ci sono le "zone di quiete", che garantiscono angoli di tranquillità e di osservazione indisturbata della natura, le "zone di movimento attivo", che sostengono l'esercizio di attività con elementi movibili, e le "zone di cura", dentro c'è la biblioteca scolastica, con i libri e una nuova lavagna interattiva multimediale. Passato e presente si fondono, libri e tecnologia non si contrappongono, ma convivono insieme. Ugo Viappiani, incisore e calligrafo, viene invitato a presentare ai bambini la sua arte della bella scrittura; i bambini lo ripagano regalandogli una Pietra di Bismantova disegnata sulla lavagna multimediale.
La scuola primaria è caratterizzata da un'unica pluriclasse che, grazie all'organico d'istituto, viene divisa in due gruppi di lavoro: uno con prima e seconda, insieme ai bimbi dell'ultimo anno dell'infanzia, presenti solo in alcuni momenti; l'altro formato dagli alunni di terza, quarta e quinta. Da un punto di vista pedagogico, il fatto di consentire a bambini di cinque anni di partecipare a momenti di didattica insieme ad altri di prima sta mostrando lenti ma importanti risultati, sfruttando il potenziale di prossimità cognitiva.
Per quello che riguarda l'infanzia, l'assegnazione delle risorse d'organico ministeriale permetterebbe il funzionamento solo antimeridiano comprensivo di pasto. Ma per andare incontro alle richieste delle famiglie si è però ormai adeguato l'orario dell'infanzia a quello della primaria (8-16) grazie a un progetto che prevede la presenza di un educatore per la scuola dell'infanzia nell'orario pomeridiano. Il pomeriggio dei piccoli dai 3 ai 5 anni è quindi coperto da educatori della locale Cooperativa di Comunità (simile a quella di Succiso) e finanziato in parte dal Comune, in parte dai genitori e, da ultimo, dai proventi di una raccolta fondi effettuata durante l'estate.
Diceva Rousseau: "Bisogna perdere tempo per guadagnarne". E' il pensiero di Gianfranco Zavalloni, pedagogista, fautore della cosiddetta "pedagogia della lumaca", che indica strategie didattiche di "rallentamento", utili per far vivere ad ogni bambino la scuola come un luogo in cui si cresce in modo naturale e tranquillo. Si può perdere tempo per giocare, camminare, crescere: il gioco educa alla convivenza civile più di sterili regole apprese sui libri; camminare aiuta a una maggiore conoscenza e alla scoperta del territorio. Infine, perdere tempo per guadagnare tempo è necessario perché la velocità s'impara nella lentezza.
Al preside Adriano Cappellini è succeduto, quest'anno, Enrico Calzolari, già professore al liceo Marconi di Parma. Anche il nuovo dirigente appoggia e vuole portare avanti il progetto della "Casa tra gli aceri" insieme a tutto il personale scolastico. Con lui, l'insegnante "storica" Cristina Malagoli, poi Stefania Zivieri, docente ora distaccata per motivi di salute, che si occupa della biblioteca e dei progetti, e, tra insegnanti ed educatrici (anche con orario non completo): Katika Tarasconi, entrata lo scorso anno, Enrica Coli, di Busana, Elena Garulli, Letizia Manici, Samanta Bocconi, Monica Canali, più gli insegnanti di religione. E dell'importanza di un'altra "storica" come la bidella tuttofare Cinzia Ferretti vogliamo parlarne?
"Siamo la scuola dei 'senza': senza campanella, senza cattedra, senza divisione in classi - conclude la maestra Cristina -. Una scuola che è una casa, tanto che i bambini, se vedono qualcuno fuori, con massima naturalezza lo invitano ad entrare". ●

tuttoMontagna
mensile di informazione di appennino e dintorni
Mensile di Informazione di Appennino e dintorni

N. 245
DICEMBRE 2019/GENNAIO 2020
Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia N. 799 del 20/06/91

Editore
Gold Studio

Direttore Responsabile
Michele Campani

Segretaria di Redazione
Luigia Guaita

La Redazione di questo numero:
Normanna Albertini, Domenico Amidati, Lucia Bacci, Matteo Barca, Nicoletta Bizzarro, Beatrice Bramini, Enrico Bussi, Ameya Gabriella Canovi, Giovanna Caroli, Pietro Cigarini, Doris Corsini, Giuseppe Delfini, Pier Giorgio Ferretti, Gino Fontana, Gif, Lino Giorgini, Armido Malvolti, Lucia Manicardi, Nazzarena Milani, Chiara Nizzi, Alessandro Pignedoli, Giorgio Pregheffi, Savino Rabotti, Ivo Rondanini, Remo Secchi, Cecilia Tondelli, Luca Tondelli, Simone Torlai, Federico Zannoni, Gianni Zobbi

Foto di copertina
Studio Lugli

Fotografie
Gabriele Arlotti, Giuliano Bianchini Alta Media, Gianluigi Lugli, James Bragazzi, Clorinda Rondini, Foto Walz, Marisa Marazzi, Eros Tamburini, Silvano Sala, Studio Jack & Joe, Benito Vanicelli

Stampa e Confezione
La Nuova Tipolito snc di Borghi Gabriella & C.
Via Ganapini, 19 - Felina (RE)

Redazione-Direzione-Pubblicità
GOLD STUDIO
Via Fagiano, 2/1 - Viano (RE)
Tel. 0522 987355
e-mail: info@tuttomontagna.it

© COPYRIGHT TUTTOMONTAGNA 2019
OGNI DIRITTO È RISERVATO

Vietata la riproduzione, anche parziale, di testi e immagini se non autorizzata in forma scritta. Tutti gli articoli esprimono il parere dell'autore che se ne assume ogni responsabilità. Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Chiuso in tipografia, per la stampa, martedì 17 dicembre 2019 alle ore 10.30